

Roma, 24/11/2011

Oggetto: Linee guida del progetto di riforma del Fondo di Previdenza per gli impiegati dipendenti dai concessionari del servizio di riscossione tributi e delle altre entrate dello Stato e degli Enti pubblici L. 2 aprile 1958 n. 377 e sintesi del percorso negoziale con le OO.SS. Nazionali della Riscossione

Premessa

Come è noto, già in epoca precedente alla costituzione di Riscossione SpA e di Riscossione Sicilia S.p.A. era fortemente avvertita l'esigenza di un riordino complessivo della materia previdenziale di cui erano destinatari i lavoratori allora dipendenti dalle aziende – prevalentemente bancarie – concessionarie del servizio di riscossione e che a seguito dei provvedimenti di legge di riforma del sistema della Riscossione tributi (Decreto Legge 203 del 2005 convertito nella L. 2 dicembre 2005, n. 248 e recepita dalla Regione siciliana con propria Legge 22 dicembre 2005, n. 19) erano confluiti sotto il controllo dello Stato. Tale esigenza si fondava principalmente sulla considerazione, come si vedrà più oltre, che le prestazioni integrative oggi garantite dal predetto Fondo da tempo non risultavano coerenti rispetto al quadro generale di riferimento dei trattamenti di previdenza, frutto dei vari progetti di riforma del sistema previdenziale succedutisi negli ultimi decenni, non soddisfacendo pertanto la generalità dei lavoratori iscritti.

La presente comunicazione, oltre a fornire le linee guida di un possibile progetto di riforma del Fondo in argomento, illustrate in dettaglio nel documento allegato, rappresenta altresì, sinteticamente, i momenti più qualificanti dell'articolato e complesso percorso di condivisione con le OO.SS. Nazionali del Settore, congiuntamente alle quali sono stati avviati fin dalle origini, tutti i momenti di approfondimento e valutazione alla base del medesimo progetto.

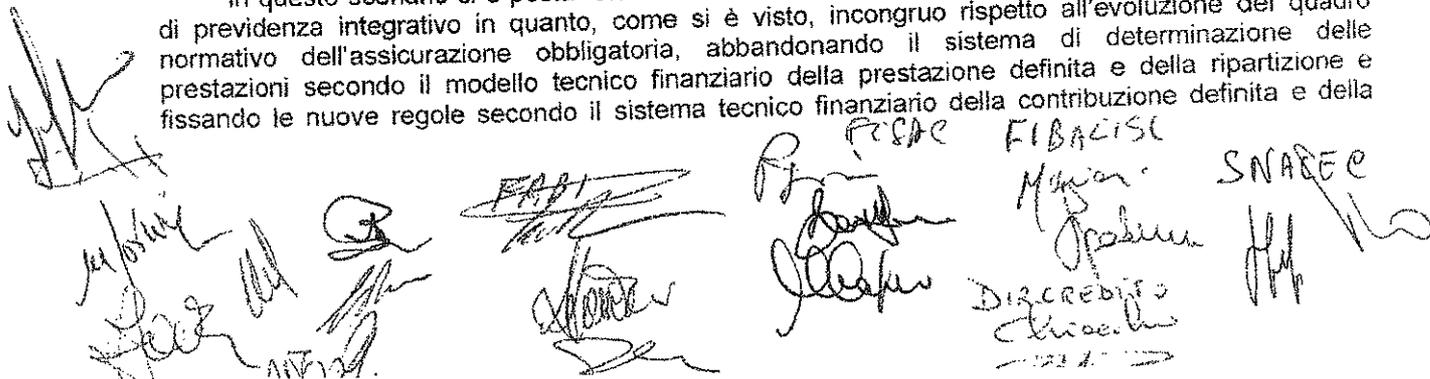
Si sottolinea infine che tale documento di sintesi costituisce ovviamente solo la bozza di un testo normativo propedeutico alla concreta realizzazione di un progetto di riforma dell'assetto e delle prestazioni futuri del Fondo di Previdenza aggiuntivo per tutti i lavoratori delle aziende sopra indicate.

Descrizione

Il Fondo di previdenza per i lavoratori esattoriali è gestito dall'INPS, quale gestione previdenziale separata, e garantisce prestazioni aggiuntive – in forma di rendita e di capitale - a quelle garantite dall'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO). Non rientra pertanto tra i fondi di previdenza complementare di cui al d.lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005. Infatti, tutti i lavoratori devono obbligatoriamente essere iscritti al Fondo e lo stesso è finanziato con una contribuzione obbligatoria complessiva del 5,5 per cento della retribuzione annua (3,30 per cento a carico dell'azienda, 2,20 per cento a carico dei lavoratori).

Il carattere obbligatorio dell'iscrizione e, quindi, della contribuzione esclude che alle predette contribuzioni e alle prestazioni possa applicarsi il regime che caratterizza la contribuzione e le prestazioni di previdenza complementare.

In questo scenario si è posta "storicamente" la necessità di rivedere l'attuale assetto del Fondo di previdenza integrativo in quanto, come si è visto, incongruo rispetto all'evoluzione del quadro normativo dell'assicurazione obbligatoria, abbandonando il sistema di determinazione delle prestazioni secondo il modello tecnico finanziario della prestazione definita e della ripartizione e fissando le nuove regole secondo il sistema tecnico finanziario della contribuzione definita e della


The bottom of the document features several handwritten signatures and stamps. From left to right, there are: a large signature on the left; a stamp with the text 'FIRCA' and 'FIBACIS' above it; a signature with 'FIRCA' written above; a signature with 'FIBACIS' written above; a signature with 'SNAREC' written above; and a signature with 'DIREZIONE' written below it.

capitalizzazione dei contributi versati dagli iscritti così come previsto dal nuovo meccanismo attualmente vigente nell'AGO (c.d. "sistema contributivo").

In questo modo, l'ammontare delle prestazioni da erogare (in forma di rendita o di capitale) quali trattamenti aggiuntivi alla pensione dell'AGO dipenderà esclusivamente, in coerenza con il sistema generale (obbligatorio e complementare), dall'entità dei contributi versati a favore del singolo iscritto e dal rendimento che si applicherà sul predetto montante per giungere al capitale da trasformare in rendita o da attribuire all'iscritto.

In nessun caso la rendita sarà determinata assumendo a base di calcolo l'ammontare del trattamento garantito dall'AGO.

Sintesi del percorso sindacale

Senza entrare nel merito di tutti i passaggi di consultazione e di approfondimento avviati nel tempo, il percorso sindacale destinato a condividere le linee guida di un progetto di riforma del Fondo ha conosciuto un andamento piuttosto erratico, non privo di momenti di viva conflittualità. Tali contrapposizioni erano peraltro sfociate in una dichiarazione di sciopero, ritirata solo a seguito del verbale d'accordo 11/12/2007, siglato tra Ministero del Lavoro, INPS, oltre ad Equitalia e OO.SS. Nazionali, con il quale il medesimo Ministero del Lavoro s'impegnava, d'intesa con il MEF, a predisporre a breve "un progetto di riforma volta ad assicurare agli iscritti una effettiva funzione integrativa dell'AGO, tenendo conto dell'intera anzianità contributiva". Nel febbraio del 2009 fu rappresentata alle OO.SS. Nazionali (con l'aiuto del servizio attuariale dell'INPS) un'ipotesi di studio che si proponeva di simulare la trasformazione dell'attuale trattamento del Fondo integrativo nazionale in un assegno individuale di pensione aggiuntiva a quella dell'AGO, calcolato in base al medesimo meccanismo di quest'ultima (sistema contributivo) utilizzando a tal fine la ricostituzione della contribuzione (c.d. "zainetto") versata per tutti i dipendenti iscritti al fondo ed alimentata con le aliquote versate dall'Azienda (nella misura del 3,3%) e dai lavoratori medesimi (2,2%).

A seguito di un nuovo impulso alla prosecuzione del confronto, all'inizio del mese di febbraio 2010, le OO.SS. Nazionali proposero nuovamente il tema all'attenzione dell'Azienda richiedendone un intervento qualificato "ad adiuvandum" allo scopo di ricercare una soluzione all'ormai annoso problema della riforma.

Sulla base di ciò erano ripresi attivamente i contatti con il servizio statistico ed attuariale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che formulò, anche sulla base delle richieste sindacali, una nuova serie di simulazioni aventi ad oggetto l'erogazione di una prestazione aggiuntiva calcolata in assoluta coerenza con il sistema previdenziale vigente, poi formalizzate nel corso di una riunione tenutasi il 16 luglio 2010, nel corso della quale furono presentate direttamente alle OO.SS. dall'INPS; il tutto in un quadro di compatibilità economico-finanziaria e di equilibrio attuariale avuto riguardo alle consistenze patrimoniali e al livello delle prestazioni traguardate nel periodo di riferimento.

Senza entrare nel dettaglio dei criteri statistici alla base delle simulazioni dell'INPS, si sottolinea che nelle elaborazioni delle stesse si è tenuto e si terrà conto dei seguenti punti qualificanti:

- l'importo delle pensioni aggiuntive è calcolato sulla base della somma dei contributi versati rivalutata durante tutta la vita lavorativa, anche al preesistente fondo integrativo, in base alla vigente legge in materia di pensionamento (L. 8/8/1995 n. 335) secondo il sistema contributivo;
- il Fondo pensione conferisce all'iscritto ed agli aventi diritto una pensione che si aggiunge a quella dell'AGO (viene pertanto sovvertito il principio del Fondo quale "trattamento integrativo" di pensione);
- i requisiti necessari per il riconoscimento dei trattamenti aggiuntivi sono i medesimi vigenti per le pensioni dell'AGO;

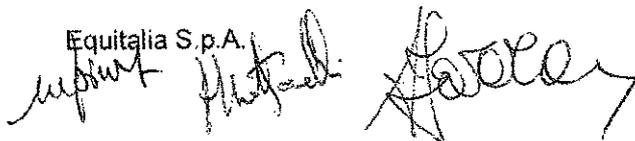
The bottom of the document features several handwritten signatures and stamps. On the left, there is a large, stylized signature. Below it, there are smaller signatures and a stamp that appears to say 'SINAC'. In the center, there is a stamp that says 'SNACEC' and another signature. On the right, there are several more signatures, some with stamps above them, including one that says 'FISAC' and another that says 'Figa'. There is also a stamp that says 'UG L' and a signature that looks like 'flu'.

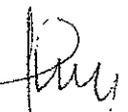
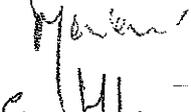
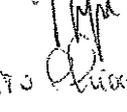
- vengono cassate le norme che prevedono la possibilità di chiedere la liquidazione del 75% dei contributi versati in quota capitale da parte dei soggetti che maturano tale diritto.

Si rimettono pertanto nelle mani di tutti gli attori istituzionali in indirizzo le risultanze del lavoro frutto di una complessa e faticosa collaborazione dell'Azienda e delle Organizzazioni Sindacali, affinché siano dalle medesime sottoposte agli approfondimenti ed alle revisioni necessarie, mercé le quali si ritiene auspicabile che il legislatore possa con sollecitudine procedere al vaglio ed alla definitiva approvazione nelle competenti sedi referenti.

In attesa di un vostro riscontro e nel confermare la piena disponibilità a soddisfare ogni ulteriore esigenza di approfondimento si coglie l'occasione per porgere alle SS.LL. i più

Distinti saluti.


 Equitalia S.p.A. 
 Riscossione Sicilia S.p.A. 

Le OO.SS.
 UILCA 
 FABI 
 FISAC 
 UGL 
 FISA 
 SNACEC 
 Direzione 